

## Dove sorgerà il "Milanino", La zona scelta per la nuova cittadina

I terreni scelti dall'Unione Cooperativa per la fondazione del villaggio-giardino, da essa progettato, si trovano — come già precedentemente era stato detto — a Cusano e precisamente al bivio del tram che parte da Porta Volta, con 1300 metri di fronte stradale sulla linea verso Desio e metri 1000 sulla strada verso Monza; di modo che il quantitativo risulta di 1.300.000 mq. con l'importo di circa 1.000.000 di lire, spese comprese.

Ad un chilometro dalla località fissata vi è anche una stazione della ferrovia Nord e la distanza dal centro di Milano è di 10 chilometri. Considerato che la città ha 5 chilometri di raggio, oltrepassati i quali si corre più rapidamente, minimo sarà il tempo da sacrificare; mentre, in compenso, s'andrà a godere aria salubre; così come, in compenso della maggior spesa di trasporto, si avrà la frutta e la verdura del proprio campicello, dato che il villaggio sarà principalmente costituito da casette con giardino per ogni famiglia.

La scelta della località è stata molto laboriosa, perchè all'Unione Cooperativa pervennero moltissime proposte di terreni. Dopo gli scarti derivati dai prezzi troppo alti, dalle eccessive distanze, dalle difficoltà inerenti ai trasporti e dalle situazioni malariche, restò da farsi un accurato esame sulla esistenza e la qualità dell'acqua, sulla possibilità della fognatura, sulla coltivabilità dei terreni per giardini e su altri importanti requisiti, che poi vennero posti a confronto fra quei progetti che si ritennero i migliori. Naturalmente si doveva dare e si diede la preferenza ad uno solo: quello sul quale sono in corso le pratiche per concludere l'acquisto. La zona prescelta per il futuro *Milanino* è infatti ottima sotto tutti i punti di vista; essa si estende all'ingresso della verde Brianza, e trovasi a 160 metri sul livello del mare. Si tenne specialmente conto dell'idealità di formare un quartiere tutto nuovo, che non sia circondato da gruppi di vecchie case, nè sia oppresso dalla vicinanza di fumosi stabilimenti; e a questa idealità risponde appunto la zona di Cusano, isolata e tranquilla.

All'idea di costituire una speciale società anonima edificatrice, entrando in essa con l'importo dei propri terreni, pare che l'Unione Cooperativa intenda rinunciare, per conservare essa la proprietà dei terreni stessi — per intero od in parte — cedendone, in enfiteusi, con diritto di superficie od in definitiva, a istituti ed aziende che intendano provvedere di abitazioni i propri impiegati, a cooperative edilizie, di queste creandone una espressamente, nonchè a singoli soci.

Ad ovviare i pericoli della speculazione, i terreni saranno ceduti con determinati patti, mentre l'Unione Cooperativa, riservandosi la facoltà di costruire ed affittare caso essa stessa, eserciterà, così come ora nel vitto e nel vestiario, la funzione di calmiera sul prezzo delle pigioni.

Quando l'acquisto del terreno sarà un fatto compiuto (e lo sarà tra poco) il progetto del « Milanino », avrà la sua base ormai assicurata. Fino al S. Martino 1909 i terreni saranno occupati dai contadini che attualmente li coltivano. In questo frattempo sarà disposto il piano regolatore in base al quale avorrà poi la edificazione delle case, anzi delle casette, perchè sarà seguito il sistema inglese, che ormai va generalmente adottandosi anche in Germania ed in Francia: quello cioè di dare nelle città-giardino la prevalenza ai tipi di costruzioni piccole, dove la famiglia possa trovarsi a suo migliore agio, in un ambiente di intimità e di serenità, che bene si addice ai concetti della igiene e della morale, che non sempre si possono raggiungere nei vasti casggiati. Riteniamo che i lavori edilizi possano quindi imprendersi dopo il S. Martino del 1909, cioè tra un anno, di modo che entro due, il « Milanino » potrà essere in grado di mostrare la sua reale esistenza, con un primo gruppo d'abitanti il quale sia sufficiente per dar vita a quei servizi dei quali gli abitanti stessi avranno subito bisogno. Questo avvenimento sarà salutato con soddisfazione da quanti si interessano al problema della casa, e da quanti dalla soluzione di esso si aspettano i benefici. Ancora una volta quindi facciamo voti che l'ardita impresa, dovuta alla iniziativa del comm. Buffoli, raggiunga un pieno successo.